

Col borgo E. R. A. S.

Arriva la civiltà a Bruca

L'E.R.A.S. (Ente per la Riforma Agraria in Sicilia) può davvero cambiare il volto della Regione.

La riforma agraria spezzetta la terra, con la prospettiva di trasformare in intensiva una coltivazione estensiva; l'E.R.A.S. spezza l'immenso stagno pauroso ed opprimente del latifondo con il sasso vivificatore, elettrizzante, direi, del borgo nuovo. Che, se costruito nel posto più adatto e amorevolmente seguito nei primi anni di esistenza, può divenire veramente un centro propulsore di vita nuova, dinamica e sana.

Questa confortante impressione ci viene offerta dal nuovo borgo di Bruca, ormai in via di completamento, dove il contrasto tra il vecchio e il nuovo è così stridente da apparire sotto certi aspetti addirittura incredibile.

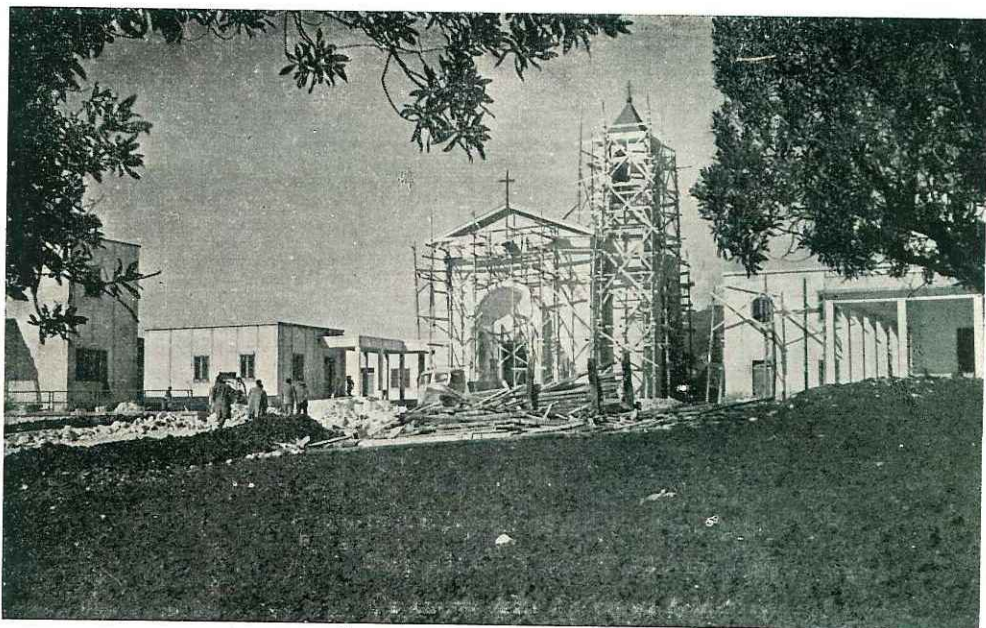
A Bruca la civiltà è ferma da lunghi secoli. Ci

spiace di dovere apparire retorici (quando la retorica non è nel nostro costume), ma è proprio così: la civiltà a Bruca è indietro di secoli, se non di millenni.

Dove, se non nei villaggi più arretrati dell'interno dell'Africa, si beve l'acqua che si beve a Bruca? C'è da restar basiti (direbbe Pirandello). Quando ci hanno mostrato l'acqua... potabile di Bruca non volevamo credere ai nostri... sensi, ché diversi sensi e pure qualche organo colpisce....

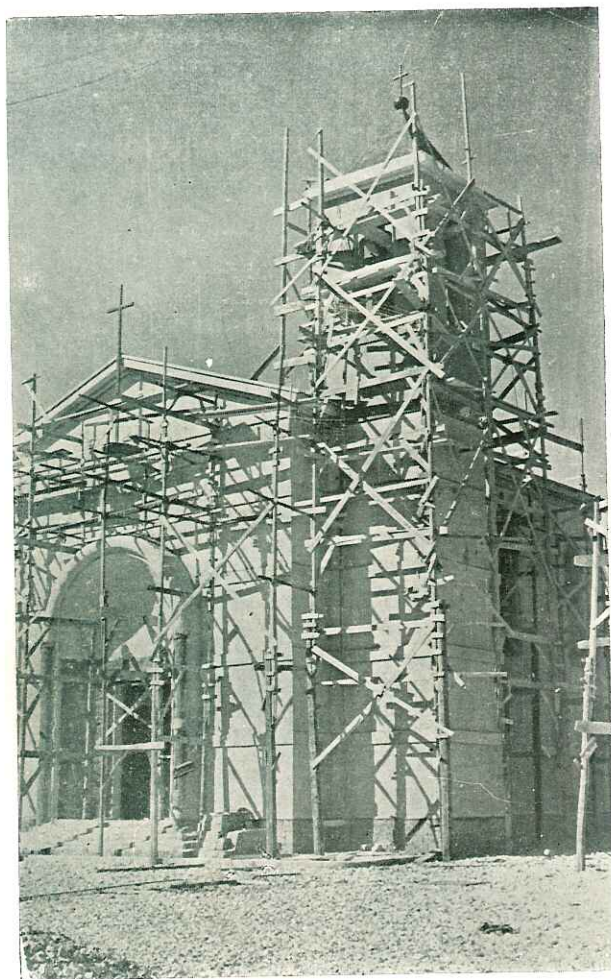
E' di colore biancastro o verdognolo, a seconda se è stata corretta o meno con calce viva; di odore indefinibile; di sapore disgustoso. E dire che ci avevano insegnato che l'acqua potabile è incolore, inodore e di sapore grato!

Quando, poi, abbiamo visto dove l'acqua era stata attinta la nostra meraviglia si è fatta doloro-



La Chiesa con la canonica e la delegazione municipale con l'ambulatorio (a destra)

so stupore. Si tratta di grandi fosse ricavate in maniera rudimentale negli avvallamenti del terreno, dove, attraverso dei piccoli scolatoi scavati sulla terra, l'acqua piovana, discendente da monte per i campi, si raccoglie, rimanendovi a stagnare (grazie alla natura argillosa del terreno) per mesi e mesi, esposta a tutti gli inquinamenti. Ma, a pensarci, l'acqua che arriva nelle fosse, non può non arrivare, già inquinata. Si tratta di acqua di superficie e che cosa non incontra nella sua pur breve strada!... Stagnando, poi, diventa vivaio di insetti e deposito di polvere.



La nuova chiesa di Borgo Bruca

Incredibile, ma vero: questa è l'acqua che nell'anno di grazia 1957, si beve a Bruca.

Ma non è solo questo l'aspetto arretrato di questa frazione del vecchio immenso agro ericino; ce ne sono altri che non possiamo tacere, poichè desideriamo offrire un tributo di calda solidarietà a questi nostri fratelli diseredati dalla sorte e dalla incuria degli uomini. Prima, però — ora che ci siamo liberati del peso più grave, quello dell'acqua... potabile — vogliamo presentare ai nostri lettori lo oggetto della nostra attenzione: Bruca, nome che a molti riuscirà nuovo.

È una frazione del giovane comune di Buseto Palizzolo, composta di un buon numero di casolari piuttosto sparsi, ospitanti circa 600 anime, nel raggio di circa 2 Km.. È situata a cavallo di uno schienale del monte Molarella, gareggiante per altezza (oltre 600 metri) col lontano e nascosto Eri-ce; in vista delle cime ferrigne di monte Inici, montagna Grande, montagna di Segesta, monte Scuraci.

Lontana dal capoluogo di provincia km.37, lontana dal capoluogo di comune km. 12, lontana dalla strada nazionale Trapani-Palermo (bivio Domingo) km. 9, lontana dalla sua stazione FF. SS. km. 3, Bruca è pure lontana... dall'acqua (la più vicina sorgente è quella di Rocche di Molarella, a circa 3 km., ma di lieve portata e di difficile captazione), dalla luce elettrica, dal telefono, dalla condotta-medica, dalla farmacia, dall'ostetrica, dal veterinario e... vorremmo aggiungere, anche dalla chiesa.

Dalla chiesa, perchè a Bruca non c'è una vera e propria chiesa; c'è un ex magazzino adattato a cappella, dove la domenica un Sacerdote, proveniente da Alcamo, viene a celebrare la S. Messa.

Lontana dal veterinario, dall'ostetrica, dalla farmacia, dalla condotta medica, perchè nessuno di questi servizi esiste a Bruca: periodicamente viene il medico-condotto di Buseto Palizzolo, ma non ha una sede propria, un ambulatorio: si reca di casa in casa o fa sede presso questo o quel casolare. I medicinali bisogna procurarseli a Trapani o a Castellammare. L'ostetrica bisogna... procurarsela a Calatafimi; il veterinario idem.

E quando succede qualche caso urgente? Sono guai!

Dicevamo ancora lontana dal telefono e dalla luce elettrica; il telefono non esiste a Bruca, c'è un miserrimo ufficio postale con telegrafo. La luce elettrica è ancora di là da venire; e per le strade non c'è più neanche la luce a petrolio di una volta.

Dobbiamo dire ancora dei mezzi pubblici di trasporto: c'è, per fortuna, la ferrovia, distante, come abbiamo detto, tre buoni chilometri, e, da qualche tempo, un servizio automobilistico che collega la frazione con Calatafimi e Castellammare. Con Buseto Palizzolo nessun collegamento.

* * *

E dopo tanto buio (e non è tutto: ci sarebbe tanto da dire sulla vita grama ed antigienica che si vive in certi casolari che fanno da dormitori e da stalla insieme) ecco un po' di luce, anzi tanta luce, la luce sfolgorante della speranza, la speranza ormai certezza della rinascita, recata qui dall'E. R. A. S., cioè dalla nuova Sicilia, dell'autonomia e del progresso.

È il borgo nuovo che i Bruchesi si son visti crescere pietra su pietra, al centro della frazione, nel giro di poco più di due anni. Se lo sono coccolato, i Bruchesi, questo borgo; che è ormai per loro cosa viva, creatura del loro lungo soffrire, sulla quale, come ansioso papà sul proprio figliolo promettente, ripongono tante belle speranze, i sogni più belli di un avvenire di riscatto, di prosperità.

Ce lo sanno descrivere in tutti i particolari, così, senza bisogno di pensarci: un largo spiazzale consolidato da una robusta massicciata, e, attorno, da sinistra verso destra: l'edificio scolastico, completo di tutti i moderni servizi e di un'ampia veranda, con annessi due alloggi per gli insegnanti; la canonica e, al centro, bella e solenne, la chiesa dal campanile svettante; poi la caserma per i Carabinieri e l'ufficio postale con alloggio; infine la delegazione municipale con l'ambulatorio.

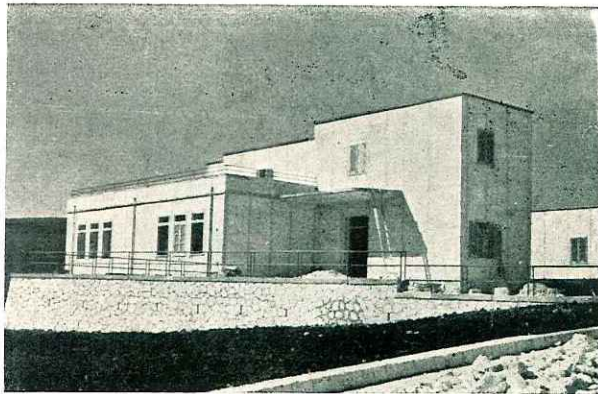
I dati tecnici ce li ha forniti il direttore dei lavori, ing. Michelangelo Girandoli.

Il borgo, del tipo B, il cui progetto deve all'ing. Giuseppe Tesoriere, occupa un'area di mq. 8.600 ed è destinato ad assicurare i servizi a circa 200 ettari di terreni scorporati. L'insediamento umano nel borgo avverrà a cura degli organi rispettivamente competenti: l'Autorità Ecclesiastica, il Ministero della Difesa, il Comune, l'Autorità scolastica, cui verranno consegnati i relativi edifici, completamente e modernamente arredati.

L'ultimazione dei lavori di costruzione è prevista per il prossimo giugno, ma la consegna del borgo non potrà avvenire prima della fine dell'anno, poichè oltre all'arredamento, dovrà essere assicurato il servizio idrico e quello elettrico, le cui pratiche sono in via di espletamento. Gli allacciamenti dell'acqua e della luce potranno subito essere este-



Borgo Bruca - Veduta d'insieme



Borgo Bruca - L'edificio scolastico

si al vecchio abitato di Bruca e con una spesa minima.

Il costo delle opere murarie si aggira sugli 84 milioni di lire e quello del materiale di arredamento sui 16 milioni, per un totale di circa L. 100 milioni.

* * *

Ecco, a riferirne si fa presto: son bastate poche righe; ma il valore di questo borgo non è cosa che si può rendere in una affrettata nota giornalistica o in una più o meno bella fotografia panoramica; il valore di questo borgo trascende ogni misura sensibile; non sta nella sua pur rispettabile entità materiale, ma nella carica di umanità, di cristiana solidarietà che esso reca a questa popolazione da secoli abbandonata e, quel che è peggio, fatalisticamente rassegnata a questo abbandono.

Col borgo nuovo tante cose nuove e buone e belle verranno a Bruca: cose vitali come l'acqua e la luce, come l'assistenza sanitaria e quella scolastica, come l'ordine e la sicurezza nelle campagne, come l'assistenza continua del Ministro di Dio: cose essenziali per il corpo e per lo spirito che danno la misura del grado di civiltà e di progresso di un popolo.

Era tempo che la civiltà e il progresso giungessero a Bruca !

MICHELE DE VINCENZI